

Raccolta di racconti
dell'Africa Subsahariana

*Contributo di questo continente
all'interculturalità*

Questo libro è un'opera di fantasia. Tutti i nomi, i personaggi, i luoghi, le istituzioni, le organizzazioni, i fatti e gli eventi descritti sono stati modificati, romanzati o reinventati per esigenze narrative. Qualsiasi somiglianza con persone reali, vive o defunte, luoghi, aziende, istituzioni, eventi o situazioni è puramente casuale e non intenzionale.

Emmanuel Emerantien Ndjakomo

**RACCOLTA DI RACCONTI
DELL'AFRICA SUBSAHARIANA**

*Contributo di questo continente
all'interculturalità*

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Emmanuel Emerantien Ndjakomo
Tutti i diritti riservati

IN MEMORIAM
Don Giovanni Allievi,
Don Giovanni Buga.

*“Un racconto è il messaggio di ieri
trasmesso al domani attraverso l’oggi.
Un racconto è uno specchio dove ognuno
può scoprire la propria immagine.”*

Amadou Hampâté Ba,
Aspects de la civilisation africaine,
Présence Africaine, Paris, 1972

Prima Prefazione

In nome della paremiologia

La saggezza africana è inscritta in un'infinità di perifrasi, metafore metaforiche o aforismi di grande valore, nell'apparenza di grandi battute oratorie e linguistiche. Racconti, proverbi, detti, massime, apoftegmi, cavilli, indovinelli... sono tutti supporti retorici il cui uso si chiama paremiologia. Questa è la tecnica degli oratori di talento, maestri delle parole. Il linguaggio paremiologico è un metalinguaggio edificante sul valore che l'africano accorda alla parola, a ciò che viene proferito; e allora la circonlocuzione cessa di essere un peso, un costo aggiuntivo. La parola, il dibattito, la proposta di matrimonio, la preghiera e l'elogio funebre hanno utilizzato, fino all'insulto talvolta, di questa ricchezza verbale, fino al punto in cui nella civiltà nera, si conferma nell'efficacia riaffermante, la magia delle parole. Il dizionario dei proverbi *Ekañ* di don Emmanuel Emérantien Ndjakomo riconcilia l'africano con la sua visione del mondo, una cellula dove il verbo è l'elemento centrale di ogni creatività. Ora, se non ti preoccupi di tutti i verbi, di tutte le parole, ma piuttosto delle parole iniziatiche, ti renderai conto che questo è sacro. La paremiologia è l'ambito del discorso trascendentale, quello usato solo da coloro che sono iniziati all'arte del linguaggio e al linguaggio. Esiste infatti una postura, un gesto, un'espressione facciale, una scenografia che viene espressa da chi sa usare questi artifici. Una messa in scena classica, e perpetuata di

generazione in generazione, permette di evidenziare chiaramente l'ergonomia e la prossemica spaziale dove, prima che venga fatto qualsiasi discorso, sappiamo chi è chi, cosa, quando e dove per quale scopo. Il proverbio, il detto, la parabola... svolgono tutte le funzioni di linguaggio e di linguaggio di opportunità; Halliday descrive questa funzione strumentale, focalizzata sulla soddisfazione di vari bisogni, funzione normativa, utilizzata per controllare gli altri, funzione interattiva orientata agli scambi interpersonali, funzione personale, immaginativa, euristica e informativa. Una constatazione trasparente evidente nella raccolta dell'autore, in definitiva una trascrizione dei tesori del repertorio popolare e comune dei *Bulu*, e per estensione del popolo Ekañ, secondo la riattivazione di questa terminologia da parte del professor Biyogo: è la messa in scena di attori animali per prefigurare la società umana. Nei racconti e nelle formule proverbiali gli animali sono onnipresenti. Questo perché non sono solo gli antenati dell'uomo, ma la sua finalità transitoria prima del suo ritorno al Creatore, Dio. Secondo la cosmologia bantu, l'uomo ritorna dove sono gli antenati, i santi, in paradiso, al termine del processo di trasmigrazione dell'anima. Le anime recuperate subiscono un'involuzione ai fini della loro purificazione, in successivi stadi decadenti, che le mutano o in animali, o in piante, o in entità del mondo minerale. Le bestie che inondano i proverbi ci permettono quindi di parlare di antropomorfizzazione, e del rispetto che si dovrebbe quindi riservare a questi esseri. La raccolta di storie di padre Ndjakomo è degna di interesse in più di un modo; interesse didattico: offre agli interessati, parlanti bulu, simpatizzanti e ricercatori, un immenso database sul registro del discorso pittorico; interesse storico: possiamo, dopo un controllo incrociato, ricostruire il passato di un popolo, quello del momento; interesse filosofico: l'opera permette di aprire molte finestre, se non boulevard, sulla visione del mondo del popolo Ekañ. Possa questa iniziativa, che ovviamente ha dei predecessori, non fermarsi mai, ma ispirarne altri, in un momento in cui il patrimonio immateriale

dell'umanità è in piena costruzione, e quando sappiamo che nessun popolo al mondo si è sviluppato sulla base di una cultura straniera. I punti di riferimento propri dell'africano si trovano anche nei proverbi: “*Bobenyoñ be nyumi wo akum, ô mvama'an'akok sikôlô*”: Se i tuoi fratelli ti privano dell'eredità, impara e applicati alla scuola.

Dr. Bingono Bingono

